

mente e con varia bravura quella tiritera senza senso, che il buon *Molière* pone a costui in bocca contro alle donne. Nel *Mari de la veuve*, il *Doligny* trovò buon riscontro nel *D'Anterny*, giovane attore d'una certa intelligenza, che recita con molta passione e compostezza le parti d'amoroso, ma che non ha ancora gran lena. Nel resto la compagnia ha piuttosto difetto, e manca d'unione e d'accordo. Alcuni attori sembrano affatto nuovi nella lor parte, tanto nuovi che sovente non la sanno ed impuntano. Speriamo che si formino e s'intendano insieme, ma quando si saranno eglino intesi, non gli intenderemo noi più, e saran molto lungi.

## XVIII.

TEATRO APOLLO. — *Il Bravo*, poesia di G. Rossi, musica del maestro Mercadan'e (\*).

Io non so per qual ragione questo bravo si chiami il Bravo. Il sig. Carlo Ansaldi, detto il bravo, è un carnefice bello e buono, un carne-

(\*) Gazzetta del 10 novembre 1840.